Anno XXVI

Lunedì 25 Luglio 1892

Conto corrente colla Posta

N. 176

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le settimane si seguono e si rassomigliano; novità in politica non ce ne sono. Succedono dei singoli avvenimenti che hanno una importanza relativa per gli stati nei quali avvengono, ma non esercitano nessuna influenza sull'andamento politico generale.

Navighiamo in pieno oceano pacifico, con mare calmo, con cielo terso in cui non si scorge che qualche nuvoletta, che apparisce molto lontano sull'orrizzonte.

Una calma veramente pastorale domina dappertutto, da farci quasi credere che i tempi vagheggiati da Bernardino di S. Pierre non siano molto lontani.

Ma un'altra preoccupazione grava sui governi e sui popoli; il temuto morbo asiatico fa già strage nella Russia e minaccia di avanzarsi verso l'occidente.

Nelle provincie russe nelle quali il morbo incrudisce, avvengono delle scene selvaggie, che ci provano quanto sia lungo il cammino che ha da percorrere la Russia, per poter raggiungere la civiltà.

Il popolo che non sa liberarsi dal più orribile dei dispostismi insorge contro le autorità sanitarie e le massacra!

Sono questi gli effetti del secolare governo dispotico alleato alla superstizione della religione ortodossa.

La guerra cruenta fra popoli e popoli appare ancora lontana, ma frattanto l'Europa intiera soggiace alla minaccia d'un nemico troppo noto, contro il quale però si rende molto difficile il combattimento.

Nella pace non cessano però i preparativi per la guerra e già si annunziano le manovre dei principali stati.

Francia, Germania e Austria raduneranno quindi masse di soldati; l'Inghilterra farà una grande esercitazione navale, mobilizzando numerose corazzate con una grossa flottiglia di torpediniere. L'Italia quest'anno, stante le sue ristrettezze finanziarie, è costretta a mantenersi più modesta nelle manovre del suo esercito.

Non si sa ancora se in occasione delle manovre avverranno incontri fra sovrani; è però probabile che s'incontreranno gl'imperatori di Germania e l'Austria.

Dell'incontro dell'imperatore di Russia con quello d'Austria non se ne parla, anzi viene recisamente smentito.

***

La Francia *ufficiale* continua a dimostrarsi cortese con l'Italia, ed anzi dicesi che se il Re andrà a Genova a visitare l'esposizione, vi si recherebbe pure la squadra francese del Mediterraneo.

Sono complimenti che non hanno un grande significato, ma meritano però d'essere rilevati.

Il nuovo ambasciatore italiano a Parigi, comm. Ressmann, è sincero e vecchio amico della Francia e da parte sua farà tutto il possibile affinchè le relazioni fra i due stati si mantengano sempre in termini cordiali.

La stampa francese però non imita le cortesi disposizioni del governo, ma prosegue nel mantenere un linguaggio ostile e offensivo verso l'Italia, ciò chè è molto deplorevole e dimostra, come sia sempre forte il partito che vorrebbe spingere il governo della Repubblica ad una politica di provocazione verso l'Italia.

A Parigi avvenne in questi giorni un fatto strano. Sotto la presidenza del principe Valori si radunarono i *bianchi di Spagna*, cioè quelli che riconoscono erede del conte di Chambord e della bandiera bianca don Carlos, il pretendente spagnuolo, che essi chiamano Carlo VII. Il principe disse che il suo partito, seguendo le esortazioni di papa Leone, accetta la repubblica come governo di transazione, ma che mai si inchinerebbe alla monarchia degli Orleans.

Come si vede anche i *puri leggittimisti* francesi hanno del buon tempo.

Parlasi d'un accordo di tutti i deputati radicali per far cadere il ministero Loubet alla riapertura della Camera; verrebbe sostituito da un ministero radicale presieduto da Floquet.

***

La costituente belga è radunata fino dal 14 luglio a Bruxelles, ma non cominciò ancora a discutere la revisione dello statuto fondamentale, per il quale scopo venne eletta.

Il ministero clericale si trova sempre al potere, e, sebbene disponga ancora della maggioranza numerica, pure per la revisione dovrà fare i conti con i liberali, poichè ciascun articolo dovrà ottenere l'approvazione di non meno di due terzi della costituente, e questo numero non lo potrà ottenere senza l'appoggio dei liberali.

Quasi tutti gli articoli più importanti verranno perciò approvati in seguito a compromessi fra i due partiti, liberali e clericali; è quindi sperabile che dalla revisione non ne risulterà nessun danno alla libertà.

Pare che verrà abbandonato il *referendum reale*, ma verrà adottato il suffragio universale voluto dai radicali e non osteggiato fortemente da nessun partito, ad eccezione di qualche liberale dottrinario.

***

Il risultato delle elezioni inglesi ci dà una maggioranza in favore di Gladstone. I liberali uniti agli irlandesi sovverchiano di una cinquantina di voti gli unionisti e conservatori.

Non è stata la vittoria schiacciante preconizzata dai gladstoniani, ma ad ogni modo è stata una vittoria.

Ora tutti si domandano quale sarà il piano che verrà adottato da Gladstone per far passare il suo progetto favorito dell'autonomia irlandese.

Il capo dei liberali inglesi non verrà meno alla sua parola e presenterà certo subito il progetto dell'*home rule*, sul quale vi sarà ampia e appassionata discussione. Con l'approvazione della Camera non sarà però tutto finito, ma dovrà sormontare ancora la formidabile opposizione dei *lordi*, e, se nella seconda Camera cadesse, non sarebbe difficile un nuovo scioglimento e nuove elezioni, le quali verrebbero indette con lo scopo di abbattere o almeno mutare radicalmente la Camera dei *lordi*. In questa campagna tutti i liberali inglesi si troverebbero uniti.

L'attuale presidente dei ministri, lord Salisbury, non è ancora dimesso e pare non si dimetterà nemmeno dopo l'apertura della nuova Camera; egli vuol attendere un esplicito voto di sfiducia, che certo avverrà durante la discussione dell'indirizzo in risposta al messaggio della regina.

Da dichiarazioni fatte da giornali che esprimono il pensiero di Gladstone, è accertato che col cambiamento di ministero non sarà cambiato l'indirizzo della politica estera, e cadono così tutte le esagerazioni messe in giro dalla stampa austriaca, che conserva tuttora il suo odio inveterato contro i liberali inglesi.

***

I giornali germanici continuano la polemica bismarckiana. L'ex gran cancelliere fa scrivere dai suoi fedeli delle gravi insinuazioni contro l'attuale Governo ch'egli accusa d'inettitudine e di aver gravato la situazione all'interno e all'estero, facendone salire la responsabilità fino all'imperatore.

Il Governo germanico è al quanto impensierito di questa polemica e dell'ascendente che acquista Bismarck, specialmente fra la gioventù. In Baviera il principe non era un tempo molto ben voluto, ma ora egli vien fatto segno ad entusiastiche ovazioni popolari, ed anche il Governo usa verso di lui gli stessi modi che teneva quand'era ministro.

Questa questione bismarckiana diventa sempre più seria e sebbene impiccolisca anzichenò il grande uomo di stato agli occhi degli imparziali, potrebbe assumere una piega pericolosa per la pace interna della Germania.

***

Le due Camere di Vienna e Budapest furono aggiornate dopo aver approvato i progetti presentati dai rispettivi ministri delle finanze sulla regolazione della valuta; ora non resta più che conseguire l'approvazione della Camera dei Signori e di quella dei Magnati che certo non può mancare.

L'opposizione alla legge non fu tanto grande quanto si supponeva; la sinistra tedesca dichiarò subito da principio che non avrebbe fatto opposizione ed anche gli czechi e gli antisemiti non fecero che un'opposizione molto lieve.

L'imperatore Francesco Giuseppe si prepara a fare un viaggio nella Galizia, quella parte dell'antico regno di Polonia che appartiene all'Austria; il giorno 30 agosto egli arriverà a Leopoli.

Questo viaggio non mancherà di suscitare molti commenti in Russia e molte speranze fra tutti i polacchi.

I polacchi austriaci sono l'unico popolo del poliglotto impero che si dimostra contento del modo con cui è trattato dal Governo; ma le altre nazionalità sono tutte malcontente, essendochè si vedono assolutamente neglette e bistrattate, in ispecialità gl'italiani che si vedono posposti ai tedeschi e agli slavi.

Parrebbe quasi che il governo austriaco si sicuro dell'avvenire solo nelle sue provincie polacche.

***

L'ex re Milan di Serbia non fa parlare di lui se non quando egli è l'eroe di qualche scandalo da bisca o da alcova, oppure se si tratta di commettere un'azione cattiva o vigliacca.

Egli ora invoca l'autorità paterna per impedire al figlio di abboccarsi con la madre, nell'occasione che si recherà in Germania.

Questa notizia suscitò giustamente infinito disgusto in tutta la Serbia.

***

Il processo per l'assassinio del ministro Beltcheff, discusso innanzi al tribunale militare di Sofia, si chiuse con quattro condanne a morte, e parecchie altre condanne a prigionia più o meno lunga.

Dal processo risultarono dei gravi indizi a carico dei 4 condannati alla pena capitale, ma i giudici avrebbero dovuto essere più miti; ma pur troppo in Bulgaria non si sa fare finora che giustizia turca, russa o austriaca.

Fanno ridere però i giornali russi quando accusano il governo bulgaro di inumanità.

Sono molto biasimati il principe Ferdinando e il ministro Stambuloff, che rimasero assenti durante tutto il processo.

***

Nell'impero marocchino scoppiarono dei moti insurrezionali contro i governatori di alcune provincie che volevano imporre dei tributi.

L'Inghilterra, approfittando dei torbidi mandò un incaricato speciale presso l'imperatore per conchiudere un trattato.

Sir Edwin Smith, trovò buona accoglienza alla corte marocchina, ma non potè conchiudere nessun trattato, sicchè dovette ritirarsi senza aver fatto nulla.

Inghilterra, Francia e Spagna hanno tutto l'interesse che le cose del Marocco si mantengano nello *statu quo* e vedendo che i torbidi non cessano manderanno qualche nave di guerra a Tangeri. Pare che anche l'Italia, sebbene non direttamente interessata nella questione marocchina, manderà qualche nave da guerra a Tangeri.

***

S. E. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha tenuto un discorso innanzi alla associazione generale operaia di Torino.

L'on. ministro accentuò che il governo deve essere schiettamente democratico, e che il vero benessere sta nella completa armonia tra il capitale e il lavoro.

Questo discorso è stato soggetto a molti commenti. Il Giolitti non ha espresso veramente idee nuove, e si è tenuto più sulle generali che su altro.

Il programma dunque del ministero ancora non lo si conosce e non si sa perciò quale sarà la *piattaforma* (bisogna pure assoggettarsi anche a questo nuovo barbarismo) elettorale.

Durante la settimana si fecero varie dicerie circa la nomina del ministro delle finanze, le quali tutte però si dimostrarono infondate e rimane sempre più probabile che il ministro del tesoro, on. Grimaldi assuma anche il ministero delle finanze, riunendo così di nuovo ambidue i portafogli in una sola persona.

La natura si è mostrata severa con l'Italia negli scorsi giorni. La Sicilia venne funestata dall'eruzione dell'Etna, che ancora continua, con gravi danni alle circostanti campagne; vi furono poi eccezionali stravaganze atmosferiche, che hanno raggiunto la loro maggior intensità nella tromba che devastò Polesella.

Il Re, la cui beneficenza è inesauribile ha mandato L. 20,000 ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna, e non mancherà di soccorrere anche quelli di Polesella.

Udine, 24 luglio 1892.

Assuerus

Le elezioni per il 2 ottobre

Il corrispondente torinese del Secolo XIX. assicura che l'on. Giolitti disse ad un influente uomo politico che la data delle elezioni generali è stata fissata per il giorno due ottobre.

I viaggi dei deputati

Nella prossima legislatura si aboliranno i libretti ferroviari per i deputati: saranno sostituiti con una tessera speciale.

Lo Sciá ferito

Si ha da Berlino, 23: I giornali russi annunciano che un giovanetto, favorito dello Sciá e che lo accompagnò nell'ultimo viaggio in Europa, chiamato Kulamalichau, ma più noto sotto il nome di Alì Sultan, ha ferito lo Sciá.

Secondo una versione, l'incidente sarebbe avvenuto in una carrozza, ove il giovanetto si trovava con lo Sciá; dal revolver che quello aveva, sarebbe partito un colpo accidentalmente e avrebbe ferito lo Sciá al ventre; secondo un'altra versione, l'incidente sarebbe avvenuto a pranzo; secondo una terza versione, il giovanetto sarebbe stato comprato perchè uccidesse lo Sciá, suo benefattore. Comunque Ali Sultan fu trasportato a Teheran e rinchiuso in cella. Si prevedono, in conseguenza, grandi mutamenti alla Corte dello Sciá.

Bismarck freddurista

Parlando ad una Società corale di Schweinfurth venuta a festeggiarlo a Kissingen lo scorso martedì, Bismarck fra l'altro disse:

« La politica ha una discreta parentela colla musica nella ricerca di ottenere l'armonia; ed anche delle *note* se ne hanno da scrivere abbastanza in politica! Le mie *note*, hanno avuto lo scopo — in un campo più positivo del musicale — di ristabilire l'*accordo*, e di mantenerlo là dove c'era. Se il mio lavoro come compositore e scrittore di note nelle facende tedesche è riuscito, lo scopo della mia vita, per quanto esso possa aver valore per il pubblico, è riuscito. »

Aneddoti austriaci sulla battaglia di Lisa

Il 20 corr. gli ufficiali austriaci festeggiarono col solito banchetto al Casino della Marina a Pola il 26° anniversario della battaglia di Lissa; qual giornale italiano lo ha rammentato? nessuno; e forse fu carità di patria il silenzio; eppure noi crediamo fermamente che ricordare i propri errori sia virtù di un popolo forte: d'altronde Lissa che cosa rammenta? una grande inesperienza e delle azioni eroiche; Lissa fu per noi una lezione terribile ma salutare ed ogni soldato di mare rammentandola si sente nel tempo stesso avvilito ed orgoglioso.

Noi non possiamo, in un articolo di giornale, raccontare tutta la storia di quella giornata nefasta; la grande inesperienza e la grande viltà di Persano; gli errori che si accumularono agli errori sino al punto da far credere ad un tradimento; gli atti di valore individuale che salvarono l'onore italiano. D'altronde gli avvenimenti di quei giorni furono già narrati dagli storici, noi intendiamo soltanto di narrare oggi alcuni aneddoti che ci sembrano inediti.

—

La flotta austriaca era ancora dirimpetto a Fasana presso Pola protetta dalle isole dei Brioni e dagli scogli adiacenti irti di fortificazioni, l'ammiraglio Tegethoff, uomo di mare di un indiscutibile valore ma certo assai inferiore alla fama che gli hanno creata poi, trovandosi a capo di una armata riconosciuta inferiore all'italiana da tutte le competenze marinaresche d'allora, aveva ricevuto ordine dall'imperatore di non avventurarsi oltre il tiro dei forti e di aspettare l'armata nemica in acque favorevoli; i suoi esploratori intanto gli notificavano le mosse avversarie poichè Persano, che aveva fatto spegnere tutti i semafori della costa italiana non aveva creduto di intercettare il transito del Lloyd; Tegethoff quindi si rodeva nell'impotenza sapendo che noi navigavamo su Lissa.

Era la sera del 19 o del 20 luglio; Tegethoff pranzava con tutto il suo Stato Maggiore nel giardino di una trattoria di Fasana, piccolo villaggio presso Pola; tra gli ufficiali v'era l'arciduca Stefano, allora giovanissimo, il quale si divertiva a far delle piramidi di bottiglie di Sciampagna ed a colpire con palla di legno la bottiglia collocata al vertice; era un giuoco costoso, un giuco da arciduca al quale prendevano parte i brillanti ufficiali del seguito; solo Tegethoff, a capo tavola, circondato da alcuni ufficiali superiori stava muto, col capo fra le mani; quella sera non c'era verso di cavargli dalla bocca una barzelletta; guardava sempre alla porta dell'osteria, sembrando attendesse qualcuno, qualchecosa.

Ad un tratto gli si presenta innanzi un ufficiale di ordinanza con due telegrammi. Uno era da Lesina — presso Lissa; gli si comunicava che la flotta italiana era in vista e che il *Messaggero* comandato dal Garibaldi e sotto gli ordini del Sandri capo di Stato Maggiore prendeva rilievi; l'altro era dell'arciduca Alberto il quale diceva « Andate a Lissa, tutte pronto, rispondo io del vostro capo ».

Alla lettura di questo secondo dispaccio l'ammiraglio diè un forte pugno sul tavolo; gli ufficiali sostaron dai giuochi ed il comandante in mezzo al generale silenzio esclamò:

— Ufficiali: alle navi! riprenderemo i giochi poi..... se potremo.

In poche ore tutta l'armata, levate con gran fragore le ancore, prese il largo.

Era di notte; il cielo era coperto e pioveva.

Il giorno innanzi Depretis, allora ministro della marina, telegrava a Persano:

« Il nemico prepara una sorpresa notturna; sorprendetelo ».

Persano era ancora ad Ancona; diede quei famosi ordini contradditori che tutti conoscono e parti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Cavalletto senatore

Pare sicuro che si sia indotto l'onorevole Cavalletto ad accettare di entrare in Senato. Chi sostiene principalmente la nomina di Cavalletto è l'on. Fortis. Fra Cavalletto e Fortis si è manifestata in questi ultimi tempi una corrente di simpatia e di stima affettuosa,

Fortis, che non usa regalare le copie dei suoi discorsi parlamentari, ha voluto invece mandare a Cavalletto il suo discorso stampato. Cavalletto gli rispose con una lettera di viva approvazione lodando i sentimenti patriottici a cui il discorso è ispirato.

L'insegnamento della lingua francese nel Ginnasio. — Col 1° corrente luglio è entrata in vigore la legge che rende obbligatorio l'insegnamento della lingua francese in tutti i ginnasi del Regno. Detta legge prescrive pure che tale insegnamento sia affidato ad insegnanti pubblici per ragione di economia e di miglior garanzia della scuola.

Ribasso del caffè. Scrivono da Amburgo essere imminente un notevole ribasso nel caffè, perchè la campagna brasiliana 1891-92 — terminata il 30 giugno — ha fornito la quantità prima mai vista di 7,397,000 sacchi, cioè 570,000 sacchi più che nel 1888-89.

Per il 1892-93 si prevede un raccolto di 6 a 6 1|4 milioni. Si soggiunge però che la mancanza di mano d'opera farà andar a male molte partite che non si è in tempo a raccogliere. Speriamo in modo che i vantaggi non tardino a farsi sentire e che si possa così arrivare a bere con più abbondanza di questo delizioso aroma così adatto per combattere la sete e la sonnolenza di queste afose giornate.

Ancora strascichi elettorali

Due paroline al signor G. e alla Effemeride della Roggia.

Prima di tutto domandiamo scusa al pubblico se siamo costretti a ritornare sulle elezioni amministrative; procureremo però di essere brevi e facciamo inoltre solenne promessa di non cominciare alcuna polemica.

Le polemiche, del resto, si fanno con *persone serie*, ed è noto a Udine e in tutta la provincia che il sig. G. della *Effemeride* sullodata non *fu*, non è e non *potrà essere mai* incluso nemmeno *fra gli esseri ragionevoli*.

Sabato 16 corrente, il giorno precedente alle elezioni scrivevamo sul nostro giornale:

« Lunedì il dondolante professore dirà con la sua solita sfacciataggine di aver vinto....; noi speriamo però che, almeno su *qualche nome*, egli dovrà confessare d'essere stato battuto.

« Del resto il professore Camillo sarebbe anche capace di dire ch'egli aveva approvato *tutti i candidati* che riuscirono eletti.

« Don Camillo è di manica larga, larghissima, e quando si tratta d'incensare ai vincitori non va tanto per il sottile. »

Siamo stati profeti; solamente il «dondolante» ha avuto il coraggio civile di scrivere cinque *lunghissimi articoli*, nei quali ogni frase rappresenta uno sproposito, per venire alle conclusioni da noi prevedute!

La *Effemeride della Roggia* dice di aver presentato 9 candidati per le elezioni del 17 corr. La verità è invece che essa *Effemeride* nel giorno 14 corrente presentava una lista per *tutti i gusti* composta nientemeno che di *quattordici candidati* aggiungendovi inoltre due nomi *clericali* per la minoranza.

Venerdì veniva pubblicata la lista concordata, e quella dei commercianti e sabato, 16, **dopo conosciute le altre liste**, usciva finalmente la *lista* — che diremo — *roggiana*, che portava 6 nomi della concordata, uno dei commercianti e due suoi esclusivi.

In calce alla *lista, per raccomandarla*, diceva:

Riesca qualunque lista, a noi poco importa...

L'elezione seguita domenica 17 dava per risultato 7 eletti della lista concordata, due dei commerciarti e due degli operai; fra gli eletti sei erano stati portati anche dalla lista, come *proviamo* più sopra, *rubata*, della *Effemeride roggiana* la quale nel suo numero di lunedì 18 corr. ebbe la spudoratezza di scrivere (come avevano preveduto) di essere riuscita vincitrice con sei nomi!

E con questo po' po' d'incoerenza il il masticante sig. G. **giubilando**, vorrebbe, **canzonarci e cantare vittoria!**

Non si può essere, davvero, **più sciocchi di così e più bugiardi e più impudenti nell'artificio di minchionare il pubblico!**

La *Effemeride della Roggia* dice che « tutti sanno che essa rappresenta la gran maggioranza del Paese » e per provare ciò racconta che uno dei suoi candidati speciali raccolse *novantadue voti* sopra più di 1500 votanti.

Bisogna possedere proprio una sfacciataggine superlativa e credere che **gli Udinesi e i Friulani siano tanti cretini** per far stampare baggianate tanto enormi!

Se non volete rispettare voi stessi, rispettate almeno i vostri candidati che delle sciocchezze che scrivete non hanno alcuna colpa; il dire, anzi il vantarsi pubblicamente che il vostro appoggio ha fruttato a uno degli stessi 92 voti sopra 1500 votanti, è una vigliacca e bassa canzonatura che ha per unica attenuante la vostra immensa asineria.

Voi non rappresentate la maggioranza del paese che è composta di persone serie e che ragionano; voi non siete influenti; voi siete semplicemente *tollerati*, come, purtroppo, si *tollerano tante altre.... disgrazie.*

Quando a Udine ci sarà lotta per le elezioni politiche o amministrative, **tutti, tutti**, tenetevelo bene a memoria, **tutti gli elettori** ragionanti non seguiranno che il *Giornale di Udine*, il *Friuli* o gli operai; la vostra *Effemeride* dovrà rivolgersi da una parte o dall'altra, altrimenti farà un *fiasco solenne*, come lo fece nelle recenti elezioni.

La *Effemeride della Roggia* non ha avuto mai la *ben che minima* influenza nè in fatto d'elezioni nè in altro; qualchevolta, sebbene non richiesta, in materia elettorale si lasciò rimorchiare dal *Giornale di Udine*, ma in quei lucidi intervalli veniva diretta da quell'egregio uomo che è l'avv. G. B. Billia, ora tanto duramente provato.

La vostra *Effemeride* viene letta perchè il ben noto *cronista americano* ha sempre in pronto qualche manicaretto che piace al pubblico grosso e perchè, chi sa con quali mezzi, avete saputo procurarvi dei corrispondenti dalla provincia, anche portandoli via a noi.

Il *pensiero politico* del paese voi non l'avete mai rappresentato, perchè non sapete nemmeno cosa sia nè pensiero, nè politica; il vostro studio consiste unicamente nel..... far *palanche*.

Di questa verità sono convinti tutti, compresi i vostri abbonati e i vostri corrispondenti.

Il *Giornale di Udine* però non può punto lagnarsi di essere poco diffuso; la nostra *semiclandestinità* è un vostro *pio desiderio* che rimarrà tale per *omnia saecula saeculorum*.

Noi non offriamo il nostro giornale a *qualunque prezzo* purchè ce lo comperino, noi non andiamo attorno per la città e provincia a portar via gli abbonati degli altri periodici *dicendo corna dei medesimi*; andiamo però avanti benissimo, e i nuovi abbonati ci capitano da soli e spesso.

Della vostra *Effemeride della Roggia* non ce ne importa proprio un fico secco e la sua concorrenza non ci incute *nessuna* apprensione.

Oggi abbiamo parlato solamente per far vedere al pubblico fino a dove può giungere la *cretineria* della *Effemeride della Roggia* e del suo masticante direttore.

E con ciò domandiamo di nuovo scusa al pubblico e facciamo punto.

In omaggio alla *lealtà giornalistica* ci piace constatare che il sig. D. Del Bianco, corrispondente del *Corriere della Sera*, ha completamente rettificato l'erroneo telegramma sulle elezioni amministrative di Udine inserito lunedì 18 corr. su quel giornale.

Dichiarazioni

Non rilevo nè rispondo alle insolenze e scipitaggini contenute nel *Castello*, uscito ieri; ma semplicemente per mettere le cose a posto *dichiaro nel modo più reciso e assoluto* che la campagna elettorale nelle passate elezioni sul *Giornale di Udine* fu diretta *unicamente* da me; tutti gli articoli che si riferivano a cose elettorali furono scritti da me e le comunicazioni favoritemi da alcuni amici, non vennero inserite che dopo aver avuta la mia approvazione.

Ci tengo poi a dichiarare che il proprietario del giornale non ha avuto la ben che minima ingerenza; ciò in risposta alle maligne insinuazioni mossegli dal *Castello*.

Circa alle meraviglie del *Castello* che il *Friuli* abbia pubblicato lunedì una « poesia elettorale » che il *Giornale di Udine* ha pubblicato lo stesso giorno dichiaro quanto segue:

I. Il *Giornale di Udine* ha pubblicato tale poesia per conto proprio, senza accordi nè col Friuli nè con altre persone;

II. che il *Friuli* **la riportò dal** *Giornale di Udine* dopo questo pubblicato, in quanto il nostro giornale *lunedì* uscì a mezzo giorno, mentre il *Friuli* uscì verso **le due** pom;

III. a prova di questo il *Castello* può interpellare uno dei suoi.... collaboratori — il sig. Adolfo Silvio Limena — il quale ha proprio portato *di sua mano* una delle *prime copie* del *Giornale di Udine* dalla nostra redazione a quella del *Friuli*.

Il Redattore
GUIDO MAFFEI

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio direttore

Agli stupidi attacchi che mi fa il *Castello* di ieri rispondo rimandando quei redattori a leggere ciò che ieri stesso ho fatto stampare sull'*Adriatico* in risposta ai loro buoni amici del *Cittadino*.

V. LUCCARDI
corrispondente dell'*Adriatico*

Elezioni amministrative di Pordenone. Il nostro corrispondente ci comunica il seguente risultato:

Eletti a consiglieri comunali:

Frattina	con voti	333
Rigatti	» »	227
Guarnieri	» »	304
Da Ku	» »	291
Tomadini	» »	286
Rosso (della minoranza)	» »	265

A consiglieri provinciali riusciranno probabilmente Marsilio e Guarnieri, ma mancano i risultati dei Comuni contermini. *m.*

Le elezioni amministrative a Pasian Schiavonesco:

Veniamo a sapere che ieri a Pasian Schiavonesco vi fu viva lotta per la nomina dei Consiglieri. Alla fine vinse il nuovo partito d'opposizione con una rilevante maggioranza composta dai signori:

Pesante Vittorio
Martinuzzi dott. Felice
Gonano Pasquale.

Gita di piacere per Venezia. Ci viene comunicato da parte competente che la direzione delle ferrovie ha disposto per l'effettuazione di un treno speciale da Udine a Venezia che partirà dalla nostra stazione alle 5.45 ant. di domenica prossima 31 andante, in coincidenza con altro treno speciale proveniente da Cividale.

I prezzi dei biglietti saranno ridotti del 60 per cento e il ritorno potrà seguire con qualunque treno, *meno i diretti*, fino all'ultimo del martedì successivo.

La gita di piacere è stata organizzata per dar agio di partecipare alle *regate veneziane ed altre festività*.

Ci riserviamo di dar notizie più complete quanto prima.

Lavori. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di riparazioni sulla sponda destra del fiume Iudri.

Per Facanapa. Da un brioso articolo di Cesare Musatti, inserito nella *Vita nuova* di Firenze togliamo:

« Antonio Reccardini, nato a Venezia nel 1804 è morto a Udine il 22 giugno 1876, *inventò* la maschera del Facanapa nel 1828, presentata al pubblico per la prima volta in Udine l'anno medesimo.... *Fraca* (cioè comprimi, deve essersi egli detto) la *napa* (così chiamato il naso nel dialetto veneziano) ed otterrai la figura gradevole che tu cerchi.... Di qua il nome di *Fracanapa* o più mollemente *Facanapa....* Folchetto (*La vita a Parigi*, Milano Treves 1887) ascoltò una volta un Macbeth con Facanapa, scozzese fedele « dove dei brani autentici di Shakespeare s'alternavano coi tratti di spirito del celebre e compianto Reccardini. »

« Un solo esempio dei meriti patriottici di questa maschera mezzo nomo:

Nel 58 il buon Reccardini *recitava* co' suoi pupazzi a Padova nel teatro di S. Lucia. Arlecchino cade e si rompe una gamba; il chirurgo gli dichiara che per guarire ha bisogno di queste due cose: riposo e *buon governo*. E Facanapa: Cossa dixela? Anca un bon governo? Patron belo, salo; nol guarisce altro. »

Si conferma che il papà del signor Leone (che ora agisce nel teatro diurno di Cividale) copiò il tipo di Facanapa da quello di un farmacista, ora defunto, di San Daniele del Friuli.

Cartoline postali private. — Il ministero delle poste e telegrafi stabilì delle misure di rigore per tassare le cartoline che sorpassano la misura anche di un millimetro delle cartoline di Stato.

Ispettore del circolo finanziario di Pordenone fu nominato il sig. Sforgato.

Un russo nostro ospite. Trovasi a Cividale l'illustre prof. Boudoin de Courtenay di Varsavia in compagnia di un altro signore che dicesi sia uno studente polacco.

A quanto sembra, scopo della loro visita sarebbe di attingere dati per uno studio comparativo dei dialetti slavi, a cui il professore attende da tempo; taluni peraltro vorrebbero che questa non fosse affatto estranea a dei tentativi di propaganda tutt'altro che italiana fra gli abitanti dei monti circonvicini.

Se così fosse però possiamo assicurare quegli egregi visitatori che non avrebbero scelto per ora un terreno molto propizio per i loro fini, giacchè i nostri montanari sono troppo affezionati alla terra che li sostenta ed alle istituzioni che la reggono. (*Forumiulij*).

In contravvenzione. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione per clamori notturni Giuseppe Pecoraro d'anni 36 facchino ed Antonio Orsani detto Bambin d'anni 44, bandajo, entrambi da Udine.

I vigili urbani arrestarono il noto Carrera, facchino, che trovarono sconciamente ubbriaco.

Elenco dei candidati promossi nella sessione di luglio all'esame di licenza liceale:

Ballini Guido, Crainz Maria, De Prato Giuseppe, Doretti Giuseppe, Fabris Francesco, Fedrigo Federico, Franz Attilio, Giavedoni Antonio, Toffoletti Antonio, Tavasanis Ermete, Spinotti Riccardo, Spinotti Antonio, Venturini Riccardo, Schiavi Mosè, Zaruttini Primo.

Risultato degli esami di patente magistrale nel corrente mese di luglio presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone.

Udine: *Patente superiore* — Femmine iscritte 25, approvate 18, ritiratasi 1, rimandate 6.

Approvate: Avanzini Maria, Ballarini Giuseppina, Bergagna Dolores, Concari Elvia, Cotterli Maria, Dolci Teresa, Meneghini Antonietta, Migotti Zelmira, Nallino Anna Maria, Paoluzzi Corinna, Petris Candida, Pitter Maria, Pugnetti Anna, Quargnali Ida, Sartori Giuseppina, Schiavi Angelina, Toso Libera, Zilli Maria.

Patente Inferiore. Iscritte 8, approvate 2, rimandate 6.

Approvate: Carruccio Erminia, Goretti Genoveffa.

Patente Superiore: Maschi iscritti 7 approvati 3, rimandati 4.

Approvati: Bulfoni Giuseppe, Lazzarini Alfredo, Stefanutti Leopoldo.

Sacile *Patente Inferiore*: Iscritti 22, approvati 11, rimandati 11.

Approvati: Battigello Alessandro, Cossio Giovanni, Fattorelli Carlo, Favero Paolo, Gardini Oreste, Modotti Giovanni, Padoin Eugenio, Pizzutelli Angelo, Pradetto Eggardo, Proman Giacomo, Vallar Vincenzo.

S. Pietro al Natisone: Iscritte 10, promosse 9, rimandata 1. Promosse: Luigia Battistuzzi Flavia Bolognini, Maria Comelli, Luigia Costantini, Angela Della Rosa, Anna Emilio, Ida Gerarduzzi, Lucia Maddalena, Beatrice Piazza.

Dichiarazione

Unicuique suum. Avendo letto le monche relazioni inserite sui vari giornali circa l'avvenuta morte di Liberale Luigia operata, a Povoletto, di parto artificiale nel 12 corr., tengo pubblicamente a manifestare il mio non intervento da che per malattia era obbligato a giacere.

Tanto a scanso di pregiudizievoli equivoci e perchè anche questa particolarità di fatto non resti avviluppata nel mistero.

Magredis (Povoletto) 22 luglio 1892.

DOMENICO dott. CALLIGARIS
Medico chir. comunale.

Vandalismi. E' da tempo parecchio che certi signori, che di civile non hanno altro che l'abito ed i cui nomi sono conosciuti in Redazione, si sbizzariscono vandalicamente contro le insegne, i fanali degli esercizi, i campanelli delle abitazioni, ecc. rompendo e guastando con un costrutto proprio bestiale.

Dal momento che ancora non venne dato di acciuffare nemmeno uno di quei mascalzoni, eroi della notte, per consegnarli alla giustizia, ci auguriamo sia almeno organizzato un servizio notturno dagli esercenti, mercè cui sia fatta giustizia sommaria di quei vandali, con qualche buona dose di legnate.

Occasione. Si vende un Pianoforte verticale quasi nuovo di rinomato autore. Dirigersi alla Tipografia del Giornale.

Un anello d'oro massiccio con brillanti venne smarrito sabato dopo le 7 pom. dal viale Venezia passando per Poscolle e via Cavour fino in piazza V. E.

Competente mancia sarà data a chi lo porterà alla nostra redazione.

Processo contro Simeoni Rizzardo. Oggi incomincia alla Corte d'Assise di Venezia lo svolgimento del processo contro Simeoni Rizzardo, quegli che nel 15 marzo di quest'anno recavasi al caffè sito all'angolo del Campo S. Fantino e spianava dei colpi di revolver dopo un lungo e vivace colloquio avvenuto fra lui e la udinese Puppini Maria, che è cameriera in quel caffè, la quale, da quanto pare, sarebbe stata amante del Simeoni. Abbiamo detto *spianava dei colpi di revolver*, così sulle generali, perchè quantunque l'accusa sostenga che i colpi sarebbero stati diretti alla Puppini Maria, potrebbero sorgere delle circostanze di far credere piuttosto al tentato suicidio.

Al banco dell'accusa siede il cav. Cisotti sostituto Procuratore Generale del Re; a quello della difesa l'avv. G. B. Zanetti, giovane ormai favorevolmente conosciuto nel foro veneziano.

CORTE D'ASSISE
Assassinio
Udienza del giorno 23 luglio

Sabato sera terminò il lungo processo in confronto di Antonio Tomasino detto Colar d'anni 38 e di Giuseppe Tomasino detto Rosso d'anni 29 da Platischis, accusati della uccisione di Osvaldo Facchin sarto da Cornappo avvenuta l'8 dicembre 1891 in Taipana, come dettagliatamente abbiamo narrato a suo tempo.

Il P. M. nella sua requisitoria, in seguito alle risultanze processuali, ritirò l'accusa al riguardi del Giuseppe Tomasino, mantenendola invece pienamente in confronto dell'Antonio Tomasino, basandosi alle circostanze emerse, alle dichiarazioni del Giuseppe che direttamente accusava del delitto l'Antonio.

L'avv. Girardini, naturalmente, accettò per il suo cliente, le conclusioni del P. M. alle quali si associò pure l'altro difensore avv. Luciano Forni.

Gli avvocati Giovanni Levi e Bertacioli fecero una abilissima difesa dell'Antonio, ma i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione per il Giuseppe, che venne posto subito in libertà, e di condanna per l'Antonio in cui favore non ammisero che l'impeto d'ira determinato da ingiusta provocazione e le circostanze attenuanti.

Alla lettura del verdetto l'Antonio si mostrava accasciatissimo e quando il presidente, dopo che il P. M. fece le sue proposte, gli chiese cosa avesse a dire, rispose: *faccia la volontà del Signore.*

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condannò Antonio Tomasino alla reclusione per anni venti ed agli accessori di legge.

Il condannato cadde di peso sullo scanno piangendo dirottamente: un carabiniere lo rialzò e lo spinse fuori della sbarra.

E con questo processo terminò la sessione.

Il Reporter.

È furto o smarrimento?

Verso gli ultimi del decorso giugno il signor Giacomo Benedetti da Rovigno (Istria) si recò a Pordenone per far visita ad una sua sorella, moglie del conte Pietro di Montereale. Appena arrivato in casa, consegnò alla sorella una valigetta contenente 1000 fiorini, e la signora la depose nella stanza destinata all'ospite e precisamente in un cassetto dell'armadio.

Il giorno dopo il signor Benedetti venne a Udine e con sua sorpresa s'accorse che nella valigetta gli mancavano 300 fiorini, in due banconote da 100 e due da 50 fiorini.

I sospetti caddero sopra persona addetta alla casa del conte Montereale e l'Autorità giudiziaria di Pordenone ha anche iniziato il relativo procedimento. Ma siccome il sig. Benedetti a Udine fece dei pagamenti presso il notaio dott. Fantoni e presso il vellutaio sig. Raiser, così può darsi eziandio che abbia smarrito le dette banconote che crede gli siano state rubate.

Ad ogni modo le investigazioni sul fatto continuano.

Elargizione. La famiglia *Rizzani* in occasione della presente luttuosa circostanza ha mandato L. 200 alla Società Operaia, affinchè questa aumenti l'importo *fondo vedove* degli operai.

Per la morte di Leonardo Rizzani. Questa mattina alle 9, il Consiglio direttivo della Società operaia generale, radunatosi in seduta straordinaria deliberò: Di tenere esposta abbrunata per quindici giorni la bandiera della Società — di tenere abbrunato il banco presidenziale fino al tempo in cui il Rizzani decadeva dalla carica di presidente della Società — di mandare due corone una a nome della Società, l'altra a nome del Consiglio direttivo.

Furono invitate a prendere parte ai funerali tutte le Società cittadine e provinciali.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Rizzani Leonardo*: Billia dottor Gio. Batta L. 2, Baldissera dott. Valentino l. 2, Belgrado co. Orazio l. 1. Peressini famiglia l. 1. D'Aronco Gio. Batta l. 2, Armellini-Cappellari e Morgante l. 2, Cappellari Bortolo 2, Armellini Luigi fu Girolamo 2, Morgante Evangelista 2, Michelesio Olorico 2, Griffaldi Giovanni 1, Braida fratelli 2, Baschiera dott. Giacomo l. 1, D'Aronco famiglia l. 2.

Ringraziamento

La Direzione dell'Ospizio M. Tomadini esprime le più sentite grazie per l'offerta di lire cento donate a questi poveri orfanelli dall'on. famiglia Rizzani desolata per la grande perdita.

Quest'offerta riesce oggi per noi, se vero dono del cielo, e la presente sua bontà ci ricorda i benefici passati dei signori Rizzani, ci ricorda la pietà che aveva per questi poveri bambini il defunto sig. Leonardo, facendoci sentire più viva l'amara sua dipartita.

Possa la limosina elargita a dei poveri orfani, impotenti piccini, tornare in bene e gloria del defunto e ricambiarsi in santa pioggia di consolazione, di più prospera, più lunga vita ai loro superstiti benefattori.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Oggi alle ore 4 pom. colpito da malattia ribelle a qualsiasi cura, cessava di vivere il presidente di questa società

LEONARDO RIZZANI.

Con l'animo affranto dal dolore si partecipa la perdita immatura dell'uomo che per quindici anni si dedicò con amore e disinteresse a maggiormente far prosperare l'Istituzione che lo volle a capo.

La memoria di Lui sarà benedetta e rimarrà imperitura nell'animo di tutti i soci.

—

Operai!

Uno fra primi nostri Soci effettivi, cui per quindici anni venne affidata la Presidenza dell'Associazione, non è più. La morte di

Leonardo Rizzani

è lutto grandissimo per l'intera Società che ricorda riconoscente i meriti di lui e le cure zelanti dedicate al prosperamento morale ed economico della Società.

La memoria sua benedetta vivrà eterna nella nostra Associazione, e l'esempio di quanto Egli fece per essa, ci sarà di guida nella via che resta a percorrere.

Operai!

Il numeroso concorso alle funebri onoranze dimosterà come sappiamo ricordare chi tanto ha benemeritato della Società.

Udine, 24 luglio 1892.

Il Vice-Presidente
Giuseppe Flaibani

I funerali avranno luogo in questa Città nel giorno di lunedì 25 luglio alle ore 6 pom. movendo dalla casa Via Tiberio Deciani.

Preveduta, ma dolorosa, ci giunge la notizia della morte di **Leonardo Rizzani**, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso fra gli operai.

Dire largamente di **Leonardo Rizzani** è cosa inutile, chè tutti lo conoscevano e tutti di lui avevano larga stima, pienissima fiducia, grandissimo affetto.

Leonardo Rizzani fu fra i soci fondatori della Società Operaia, per la quale prestò sempre la sua rara intelligenza la sua attività veramente straordinaria. Fu di essa presidente negli anni 1871-72-73-74-75-76-79-80-86-87-88-89-90-91-92 sostenendo la onorifica carica — sempre con largo suffragio a lui affidata, — con quella passione e con quell'amore che avevano di lui fatto più che un amico, un padre affettuoso dalle classi operaie.

Volle però sempre che la politica se ne stesse lontana dalla Società, e con ogni sforzo cercò di affratellare i lavoratori togliendo di mezzo tutte le cause di lotte che fra essi potevano sorgere. Prestò l'opera sua anche a favore della patria.

Fece parte del Comitato segreto prima del 1866 e per questo ebbe a soffrire dapprima il carcere, dopo l'esiglio, avvenuto prima che fosse scoppiata la guerra per l'indipendenza.

La memoria di *Leonardo Rizzani* resterà vivissima in tutti.

Alla famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze per sì grave perdita.

La Redazione

Società Veterani e Reduci del Friuli. La spettabile ditta fratelli Rizzani di Udine, nella luttuosa circostanza della morte del signor Leonardo fu Giov. Batt. Rizzani, ha elargito a questa Società la somma di lire 100, da distribuirsi a soci disagiati.

La sottoscritta, a nome del Consiglio direttivo e dei beneficandi, pubblicamente ringrazia la generosa elargitrice.

Udine, 25 luglio 1892.

La Presidenza

Circolo operaio udinese. Si prega tutti i soci a voler intervenire all'accompagnamento della salma del nostro amatissimo socio onorario sig. *Leonardo Rizzani.*

I funerali avranno luogo, oggi lunedì alle ore 6 pom. movendo dalla casa in Via Tiberio Deciani.

La Presidenza

Società di M. S. e di collocamento tra parr. e barbieri di Udine. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio onorario *Rizzani Leonardo* questa sera alle ore 6 partendo dalla casa in via Tiberio Deciani.

La Presidenza

Il 22 luglio moriva in Tolmezzo nell'età di 64 anni il cav. **Giovanni Cominotti** ispettore forestale a riposo.

Fu caldo patriota, fece le campagne 1848-49 prendendo parte attiva al glorioso assedio di Venezia. Pubblicò pregevoli scritti in materia silvana, fu premiato in parecchie esposizioni nazionali ed estere per le sue collezioni.

Sulla tomba disse brevi parole, ma ispirate a virili sensi, il signor Marchi Gio. Batta capitano di riserva ed il signor sindaco cav. Andrea D.r Linussio.

Agli amici e commilitoni dell'egregio estinto ne da con vivo dolore il triste annunzio

A. L.

Tolmezzo 23 luglio 1892.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 17 al 23 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	7	
» morti	» —	»	—	
Esposti	1	»	—	
Totale	maschi 11	femmine	7	= 18

Morti a domicilio

Virginia Giuseppino Patocco fu Pietro di anni 59 casalinga — Regina Gottardo di Francesco di mesi 1 — Luigi Gottardo fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Ida Gajer di mesi 3 — Noemi Blasoni di Daniele di mesi 9 — Giuseppe Carrara di mesi 2 — Valentino Comino di Giovanni d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Cuttini Macuglia fu Antonio d'anni 68 setaiuola — Anna Della Mea Callegari fu Antonio d'anni 53 casalinga — Regina Mason Bonasso fu Mattia d'anni 56 contadina — Ida Tarini di mesi 5 — Giuseppe Favit fu Giovanni d'anni 10 scolaro — Giovanni Battista Turrini di mesi 1.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio

Annibale Dalmazzo R. impiegato con Antonietta Bari, agiata — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Trevisin setaiuola — Giustino Castelletti talegname con Gioseffa Chicco casalinga — Pietro Padoano calzolaio con Clotilde Pontelli casalinga — Rodolfo Klampferer impiegato con Cristina Brëminger casalinga.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.9	751.5	752.2	752.0
Umidità relativa	39	34	67	49
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	N	E
Vento (vel. k.)	0	3	1	6
Term. cent.	23.2	26.4	21.2	22.7

Temperatura (massima 28.6, minima 16.2)

Temperatura minima all'aperto 14.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24:

Venti settentrionali freschi al sud del continente, deboli altrove. Cielo sereno. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Rivista finanziaria settimanale

Volendo limitare lo scopo della rivista ad un semplice confronto dei corsi della Rendita e dei Valori, facile e spicciativo riescirebbe il compito; chè, fra la testè chiusa settimana e l'antecedente quasi nessuna differenza nei diversi titoli del bollettino è degna di rilievo.

Ma un fatto, il cambio, ha ridestato serie preoccupazioni ed ha calmato il buon umore della speculazione. In poco più di due o tre giorni la divisa sull'estero s'inasprì di un buon $^3/_4$ % tanto che il chèque Francia da 103.60 si spinse a 104.40. Ben inteso, la stampa finanziaria ha comentato in diverso modo il brusco movimento che si attira tanto discredito, principalmente dall'estero e, *dalli agl'untori!* s'è messo a gridare. Gli untori della finanza nostra ci sono, grazie a Dio, ma sono banchieri che s'infischiano delle gride del ministro Grimaldi e badano invece a fare i loro affari. A nostro parere il cambio s'è accentuato causa il poco o nessun movimento d'esportazione abituale in questo mese di calma. D'altra parte le Società ferroviarie che hanno collocato molte obbligazioni all'estero vanno provvedendosi alla chetichella nella tema d'un ulteriore aumento. Ora venendo le loro richieste a cadere nel vuoto, come si dice, succede il fenomeno d'un precipitoso ed inesplicabile rialzo.

Poco importa del resto per quale ragione avvenne l'aumento: provvedere invece, bisogna prontamente, ed impedire che il male si aggravi. Come al solito consigli al ministro del tesoro ne fioccano gratuiti e ve ne sarebbe da compilare un volume. A noi sembra che si potrebbe cominciare dal distrugge un cento milioni di Biglietti di Banca. La conseguenza immediata di tale misura sarebbe un aumento di sconto in Italia — ossia dal 3 $^1/_2$ o 4 $^1/_2$ dell'oggi ci porteremmo a 5 o 5 $^1/_2$ per % anche sul mercato libero del danaro. Ma siccome l'estero abbonda di danaro in modo straordinario, è naturale che il miglior portafoglio di Banca italiano emigrerebbe fuori provocando una diminuzione del cambio. Oggi avviene che gli esportatori di fuori ed i banchieri, abituati una volta a lasciare forti somme in conto corrente da noi, richiamano al contrario subito subito la copertura nella tema di perdere sul cambio una percentuale sensibile.

Dissimo più sopra che l'abbondanza del danaro è straordinaria; la Banca di Francia segna un ulteriore miglioramento negli incassi e così pure quella d'Inghilterra e dell'Impero Germanico.

Questo fatto, forse, è l'unico e migliore coefficente del buon sostegno della nostra Rendita 5 %. La domanda d'impiego è sempre viva ed il riporto fra pronto e fine mese è nullo.

Parigi ha spinto il nostro Consolidato a 90.25 e chiude meno fermo a 90.10. Da noi si è finita la settimana con

Rendita contanti	93.70	cont. scor. sett.	93.75
» fine mese	93.72 $^1/_2$	» »	93.80

Con poche varianti i corsi dei valori come dal seguente specchietto:

Azioni ferr. Meridionali	641	s. sett.	645
» ferr. Mediterranee	513	»	515
» Banca Nazionale	1305	»	1330
» Banca Generale	329	»	332
Società Credito Mob. Italiano	540	»	555
Lanificio Rossi	1030	»	1055
Cotonifici Cantoni	350	»	351
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

Le azioni Banca Nazionale perdono una ventina di lire causa la magra impressione fatta dal dividendo 1° semestre stabilito in sole L. 23.

I cambi sostenuti per le ragioni dette sopra.

Francia	chèque	104.15	scorsa sett.	103.60
Londra	»	26.19	»	26.12
Germania	»	128.50	»	127.90
Austria	»	219.—	»	218.—

Ci corre l'obbligo di avvertire il pubblico che circolano *Banconote false austriache da cinque fiorini.* Mentre le Banconote false da *cinquanta fiorini* erano riconoscibili abbastanza facilmente quelle *da cinque, scoperte ieri* sono fatte a perfezione. L'unico segno di distinzione sta nel margine del biglietto che finisce con tinta più cenerognola ed oscura anzichè con un striscia bianca come è il caso delle buone. L'affare delle Banconote di tal guisa va complicandosi ed assume proporzioni inquietanti. Comperare dunque possibilmente da persone che si conoscono bene e che possano giustificare la provenienza.

Il danaro sempre facile sul mercato libero.

G. M.

Telegrammi

Terremoto

Oneglia, 24. Iersera alle ore 8.45 è stata qui avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. — La popolazione uscì dalle case. Nessun danno.

Il cholera in Russia

Pietroburgo, 24. — Notizie da Njni-Nowgorod confermano la apparizioni, del cholera che si è verificato su alcune persone che si trovavano di passaggio.

Il cholera decresce nel Volga, ma propagasi nel sud.

Suicidio di un soldato

Messina, 24. Certo De Tullio, messinese soldato nel 68° fanteria, si è tirata una fucilata sotto il mento nella stessa caserma.

La testa rimase sfracellata; le cervella imbrattarono la parete. Lasciò scritta una lettera per i suoi genitori. — Sembra che questo suicidio sia dovuto a rimproveri che il De Tullio ebbe dai suoi superiori.

L'Etna in eruzione

Catania, 24. Le bocche eruttive continuano con minore intensità il getto di fumo e di lapilli con grossi massi. I boati sono quasi cessati. La corrente orientale della lava è ferma, la colata verso il monte Guardiola va alimentando la corrente della lava occidentale che prosegue lentamente il suo corso, continuando la distruzione del vigneto Magri.

Nessun pericolo finora minaccia gli abitanti.

Italia e Stati Uniti

Roma, 24. Telegrafasi da Washington in data d'oggi:

In occasione dell'annunciata presenza dell'incrociatore italiano *Bausan* a New York pei festeggiamenti in onore di Colombo ai primi giorni di ottobre, si scambiarono i seguenti telegrammi tra il presidente degli Stati Uniti e il Re d'Italia.

Il presidente Harrison al Re d'Italia. Washington 22 luglio:

L'offerta di mandare un incrociatore italiano a partecipare alle cerimonie di New-York in ottobre mi porge l'opportunità di esprimere a Vostra Maestà la mia gioia per questa segnalata dimostrazione dell'antica e solida amicizia dell'Italia e degli Stati Uniti dell'America del Nord.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 luglio 1892

	25 lug.	festa
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	93.70	
» fine mese	93.75	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94 $^1/_2$	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 —	
» 3 % Italiane	286.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484 —	
» » » 4 $^1/_2$	487.—	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	
Prestito Provincia di Udine	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	112.—	
» Cooperativa Udinese	33.—	
Cotonificio Udinese	1035.—	
» Veneto	248.—	
Società Tramvia di Udine	87.—	
» fer. Mer.	641.—	
» » Mediterranee »	513.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.15	
Germania »	128.40	
Londra »	26.19	
Austria e Banconote »	2.19.—	
Napoleoni »	20.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.10	
Id. Boulevards, ore 11 $^1/_2$ pom.	—.—	

Tendenza incerta.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 23 luglio 1892

Venezia	8	79	17	33	13
Roma	15	78	64	17	68
Napoli	22	73	7	68	82
Milano	73	59	16	45	78
Torino	33	74	29	30	80
Firenze	72	44	77	57	9
Bari	74	54	76	66	3
Palermo	21	33	73	19	28

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti